

# RELAZIONE DI COMMENTO AI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE FAMILIARE

ANNO 2013

A cura di Salvatore Coniglio<sup>1</sup>

## PREMESSA

L'analisi ed il commento ai dati del 2013 saranno più articolati e ricchi di informazioni rispetto agli anni precedenti, grazie al fatto che la raccolta da parte dei CpF è stata effettuata con un nuovo unico database predisposto con l'obiettivo di omogeneizzare la modalità della raccolta stessa e consentire a CREDOMEF sia di approfondire la conoscenza dei dati, sia di incrociare alcuni items di fondamentale importanza. Per la prima volta sarà possibile, per esempio, studiare la relazione intercorrente tra la fonte di conoscenza del servizio da parte delle famiglie e le risposte ricevute; così come ci si potrà soffermare sull'esito del percorso di mediazione in base al soggetto inviante: a questo scopo sono stati predisposti tre ulteriori "raccoltori", sui quali torneremo nelle prossime pagine, che vanno ad aggiungersi ai quattro già esistenti.

Il nuovo strumento, progettato nel corso del periodo 2011/2012 in collaborazione con il gruppo tecnico regionale, oltre che migliorare la qualità e la quantità dei dati sull'attività di mediazione, consente un notevole risparmio di tempo nell'inserimento ed è suscettibile di ulteriori sviluppi negli anni a venire. Essendo stato il database varato all'inizio dell'anno, il biennio 2013/14 può essere considerato come una fase di transizione e sperimentazione che, a tutt'oggi, possiamo già ritenere più che soddisfacente, in relazione al fatto che il esso ha risposto positivamente alle aspettative riposte in sede di progettazione.

---

<sup>1</sup> Responsabile Centro Documentazione Regionale sulla Mediazione Familiare in Emilia Romagna

## **GLI ACCESSI**

Addentrandonci nell'osservazione delle tabelle, si segnala in prima battuta il dato complessivo sul numero degli accessi che raggiunge quota 995, denotando un incremento del 7,5% pari a 75 unità in più rispetto al 2012; al risultato hanno contribuito sia i due nuovi CpF di Mirandola e Fidenza, rispettivamente con 39 e 16 accessi, che quelli "storici" di Bologna (+ 24) e Modena (+ 23), quest'ultimo ormai abbondantemente attestato oltre il centinaio. Altri aumenti meno significativi, come quelli di Ferrara (che per la prima volta supera anch'essa quota 100), Faenza, Argenta e Scandiano, vanno a compensare i cali registrati in altri cpf, tra i quali spicca quello di Carpi (-32).

Riguardo ai territori provinciali, Modena conferma di essere di gran lunga la provincia con il maggior numero di accessi, con un totale di 244 pari al 24,5% del dato complessivo regionale; seguono a parecchia distanza, ma comunque oltre la soglia dei 100 accessi, le province di Bologna (152), Ferrara (141) e Reggio Emilia (135). Tra le rimanti quattro, tutte ancora sensibilmente staccate, il fanalino di coda è rappresentato da Piacenza, con soli 11 accessi, mentre quella di Forlì-Cesena cala complessivamente di 19 unità, passando da 111 a 90.

Uno sguardo alle tabelle 1 e 2 fornirà maggiori dettagli.

CENTRI PER LE FAMIGLIE	Anno di avvio del servizio	Raffronto con gli anni precedenti e sintesi del periodo 1995/2013							
		Tabella 1. Interventi secondo i Centri per le Famiglie							
		Anno 2012		Anno 2013		Differenza con il 2012		Totali 1995/2013	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Argenta (FE)	2003	12	1,3	18	1,8	6	33,3	115	1,2
Bassa Reggiana (RE)	2009	19	2,1	15	1,5	-4	-26,7	116	1,2
Bologna	1995	66	7,2	90	9,0	24	26,7	1165	11,7
Carpi (MO)	1998	48	5,2	16	1,6	-32	-200,0	524	5,3
Casalecchio (BO)	2005	47	5,1	43	4,3	-4	-9,3	450	4,5
Castel S. Giovanni (PC)	2012	3	0,3	2	0,2	-1	-50,0	5	0,05
Cattolica (FC)	2011	14	1,5	11	1,1	-3	-27,3	44	0,44
Cento (FE)	2012	9	1,0	4	0,4	-5	-125,0	13	0,13
Cesena (FC)	2003	25	2,7	17	1,7	-8	-47,1	123	1,2
Comacchio (FE)	2008	11	1,2	17	1,7	6	35,3	61	0,6
Distr.Cer.Mod.(MO)	2008	39	4,2	33	3,3	-6	-18,2	176	1,8
Faenza (RA)	2000	16	1,7	23	2,3	7	30,4	183	1,8
Ferrara	1995	94	10,2	102	10,3	8	7,8	864	8,7
Fidenza (PR)	2013	0	0,0	16	1,6	16	100,0	16	0,2
Forlì	1997	50	5,4	41	4,1	-9	-22,0	463	4,6
Forlimpopoli (FC)	2004	12	1,3	11	1,1	-1	-9,1	94	0,9
Imola (BO)	2000	17	1,8	19	1,9	2	10,5	227	2,3
Lugo (RA)	1999	13	1,4	13	1,3	0	0,0	97	1,0
Mirandola (MO)	2013	0	0,0	39	3,9	39	100,0	152	1,5
Modena	1995	99	10,8	122	12,3	23	18,9	1329	13,3
Parma	1995	55	6,0	59	5,9	4	6,8	1161	11,7
Piacenza	1996	7	0,8	9	0,9	2	22,2	285	2,9
Pianura Reggiana (RE)	2012	25	2,7	26	2,6	1	3,8	51	0,51
Quattrocastella (RE)	2005	24	2,6	24	2,4	0	0,0	159	1,6
Ravenna	1995	50	5,4	44	4,4	-6	-13,6	502	5,0
Reggio Emilia	1995	23	2,5	28	2,8	5	17,9	604	6,1
Rimini	2004	30	3,3	33	3,3	3	9,1	215	2,2
Savignano (FC)	2010	24	2,6	23	2,3	-1	-4,3	69	0,7
Scandiano (RE)	2008	5	0,5	12	1,2	7	58,3	37	0,4
Terre di Castelli (MO)	2004	33	3,6	34	3,4	1	2,9	294	3,0
Val d'Enza (RE)	2003	29	3,2	30	3,0	1	3,3	216	2,2
Valle del Marecchia (RN)	2002	21	2,3	21	2,1	0	0,0	150	1,5
<b>Totale</b>		<b>920</b>	<b>100,0</b>	<b>995</b>	<b>100,0</b>	<b>75</b>	<b>7,5</b>	<b>9960</b>	<b>100,0</b>

Tabella 2 DATI RIPARTITI PER PROVINCIA		
1	PROVINCIA	<b>TOTALE</b>
2	PIACENZA	11
3	PARMA	75
4	REGGIO EMILIA	135
5	MODENA	244
6	BOLOGNA	152
7	FERRARA	141
8	RAVENNA	80
9	FORLI'-CESENA	92
10	RIMINI	65
	<b>TOTALE</b>	<b>995</b>

## LA FONTE DI CONOSCENZA E LE RISPOSTE DEL SERVIZIO

Tralasciando le tabelle relative alle motivazioni dell'accesso ed ai dati anagrafici - rispetto alle quali ci si limita a sottolineare come le differenze con gli altri anni siano comunque poco significative - si ritiene di grande utilità analizzare l'andamento del servizio dal punto di vista dell'accesso da parte delle famiglie, attraverso le tabelle 3 e 4

	Tabella 3 Accesso autonomo							
	Anno 2012		Anno 2013		Differenza con il 2012		Totali 1995/2013	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Media, pubblicità	123	23,3	120	19,3	-3	-2,5	1669	23,5
Iniziative promozionali	33	6,3	35	5,6	2	5,7	833	11,7
Conoscenti	148	28,1	167	26,8	19	11,4	1930	27,2
Da fruitori	79	15,0	86	13,8	7	8,1	1070	15,1
Già utenti *	71	13,5	109	17,5	38	34,9	552	7,8
Non rilevato	24	4,6	36	5,8	12	33,3	482	6,8
Altro	49	9,3	70	11,2	21	30,0	568	8,0
<b>Totale</b>	<b>527</b>	<b>100,0</b>	<b>623</b>	<b>100,0</b>	<b>96</b>	<b>15,4</b>	<b>7104</b>	<b>100,0</b>

	Tabella. 4. Accesso indirizzato							
	Anno 2012		Anno 2013		Differenza con il 2012		Totali 1995/2013	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Servizio sociale	143	36,4	107	28,8	-36	-33,6	1141	30,1
Servizio psicologico	63	16,0	62	16,7	-1	-1,6	768	20,2
Tribunale ordinario	26	6,6	25	6,7	-1	-4,0	261	6,9
Tribunale per i minori	20	5,1	15	4,0	-5	-33,3	280	7,4
Avvocato	84	21,4	100	26,9	16	16,0	788	20,8
Insegnante/scuola	38	9,7	41	11,0	3	7,3	386	10,2
Parroco	6	1,5	6	1,6	0	0,0	18	0,5
Medico	13	3,3	16	4,3	3	18,8	154	4,1
<b>Totale</b>	<b>393</b>	<b>100,0</b>	<b>372</b>	<b>100,0</b>	<b>-21</b>	<b>-5,6</b>	<b>3796</b>	<b>100,0</b>

Prima di addentrarci nello specifico dei punti appena elencati, osserviamo il contributo che ciascuna fonte di conoscenza ha apportato sul totale degli accessi in termini sia assoluti che percentuali, distinguendo tra accesso autonomo ed indirizzato. Il primo si conferma di gran lunga il più consistente, con un totale di 623 accessi, contro i 372 di quelli indirizzati. Rispetto al 2012, il primo dei due dati risulta in forte crescita con un +15,4%, mentre il secondo cala del 5,6%. Tra i 15 items che compongono l'elenco delle fonti di conoscenza, le prime tre posizioni sono occupate da:

**conoscenti**, persone appartenenti all'entourage familiare e/o amicale di almeno un componente della coppia genitoriale che, essendo in possesso di informazioni sul servizio, ne suggerisce l'accesso, (167 accessi, pari al 16,8% del totale);

**media** (tra i quali internet) e materiale pubblicitario (120 accessi per un 12,1%)

**già utenti**, famiglie che ritornano per riprendere un percorso individuale o di coppia, precedentemente concluso, interrotto o altro (109 accessi e 11%).

Come si vede, rientrano tutti tra quelle voci che nella raccolta dati vengono collocate tra gli "accessi autonomi", per distinguerli da quelli "indirizzati", con i quali ci si riferisce a quelle situazioni che sono assimilabili ad un invio da parte di servizi o operatori pubblici e privati. Ebbene, il primo degli accessi indirizzati è solo in quarta posizione; si tratta del servizio sociale con 107 accessi (in calo sensibile rispetto al 2013), seguito dagli avvocati che, con 100 accessi ed il 10% sul totale, fanno segnare un interessante incremento in rapporto agli anni precedenti.

Tutto questo significa che le famiglie che afferiscono al servizio si "procurano", per così dire, autonomamente le informazioni (ben il 62,6%, contro il 37,4 che, al contrario, sono stimulate, accompagnate o, altre volte, più direttamente e semplicemente inviate da altri servizi).

Tra gli accessi autonomi giunge una conferma dal fatto che i fruitori (coloro che hanno utilizzato il servizio e lo consigliano ad altre famiglie), con l'8,7% continuano ad essere invianti significativi; più o meno stabili, con solo il 4,1%, gli invii da parte delle scuole. Per quello che riguarda l'area giuridica nel suo complesso (comprendente avvocati, tribunale ordinario e tribunale per i minorenni), si registra un aumento di 10 unità (140 accessi, a fronte dei 130 del 2013), per cui l'incremento da parte degli avvocati va a compensare abbondantemente l'arretramento di entrambi i tribunali.

A questo punto possiamo iniziare col provare a dare una prima risposta ad una serie di interrogativi che da anni sono all'attenzione dei servizi di mediazione familiare (e non solo), ma che finora non è stato possibile soddisfare: quale tipo di rapporto intercorre, ad esempio, tra gli invii effettuati dal servizio sociale e la risposta fornita ai genitori? Quanti dei clienti degli avvocati iniziano un percorso di mediazione e quanti lo concludono? Qual è la percentuale delle interruzioni tra gli invii del Tribunale?

Per provare a far luce sui quesiti proposti, come si diceva nelle pagine iniziali, sono stati approntati appositi strumenti che, in rapporto alla fonte di conoscenza del servizio, ci consentono di osservare:

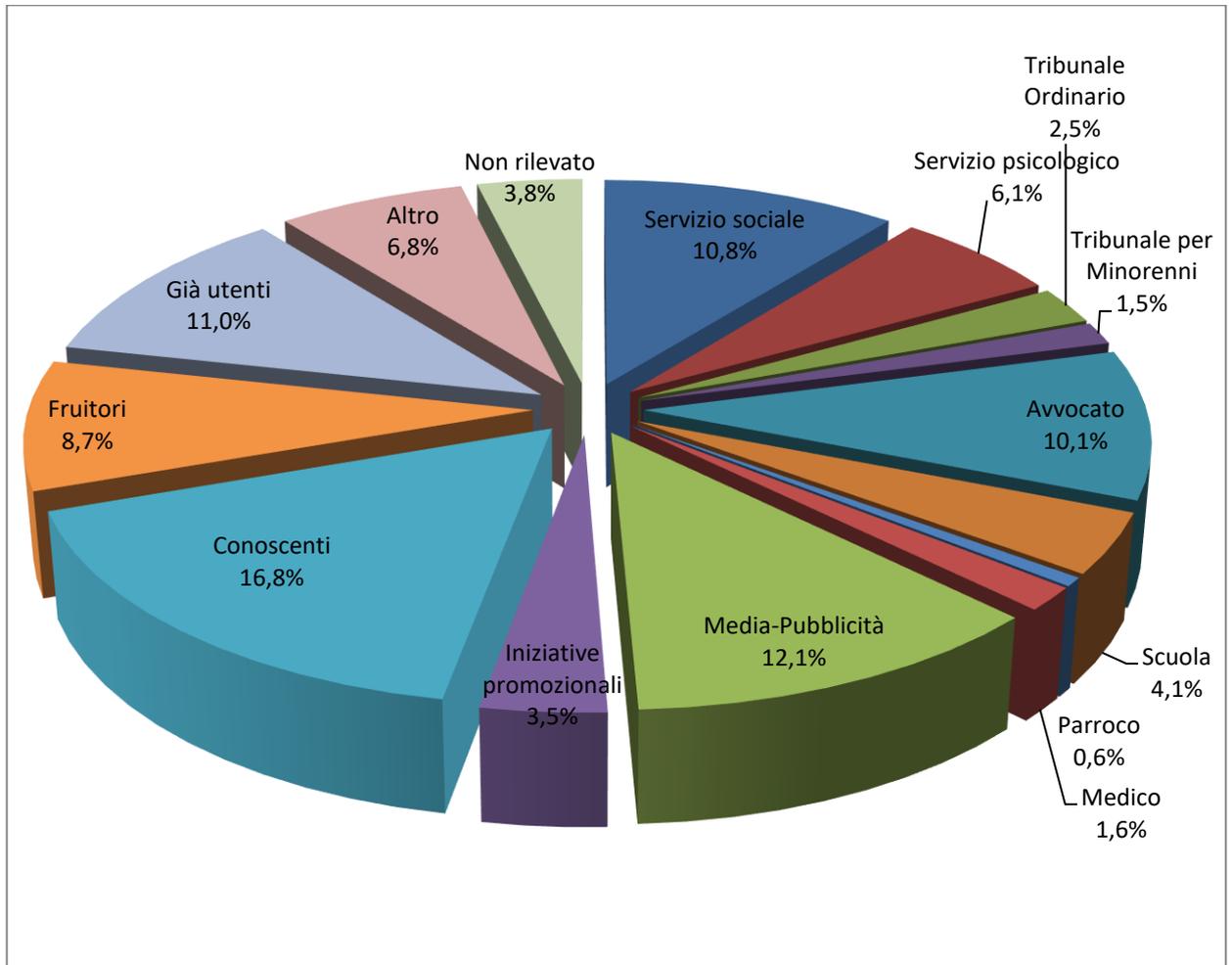
- a) il tipo di risposta erogata;
- b) l'esito dei percorsi di mediazione **sul totale degli accessi**;
- c) l'esito dei percorsi di mediazione **definiti entro il 31 dicembre**.

La tabella 3 ed il relativo grafico 1 ci forniscono una prima panoramica che andremo subito dopo a dettagliare.

**ANNO 2013 -  
TABELLA 5 "RAPPORTO FONTE DI CONOSCENZA/RISPOSTE DEL SERVIZIO"**

FONTE DI CONOSCENZA DEL SERVIZIO	RISPOSTE DEL SERVIZIO				
	Consulenze	Informazioni	Invii ad altri servizi	Mediazioni Familiari	<b>TOTALE</b>
Servizio sociale	25	12	9	61	<b>107</b>
Servizio psicologico	8	3	6	44	<b>61</b>
Tribunale Ordinario	2	2	0	21	<b>25</b>
Tribunale per Minorenni	4	0	0	11	<b>15</b>
Avvocato	14	20	4	62	<b>100</b>
Scuola	4	4	1	32	<b>41</b>
Parroco	3	1	0	2	<b>6</b>
Medico	3	6	0	7	<b>16</b>
Media-Pubblicità	36	20	5	59	<b>120</b>
Iniziative promozionali	7	8	2	18	<b>35</b>
Conoscenti	52	26	10	79	<b>167</b>
* Fruttori	44	8	1	33	<b>87</b>
** Già utenti	47	6	2	54	<b>109</b>
Altro	18	9	3	38	<b>68</b>
Non rilevato	7	10	1	20	<b>38</b>
<b>TOTALE</b>	<b>275</b>	<b>135</b>	<b>44</b>	<b>541</b>	<b>995</b>
* famiglie che hanno utilizzato il servizio e che lo consigliano ad altre					
* * famiglie che ritornano					

Graf.1: Rapporto Fonte di Conoscenza/Totale Accessi



Ci soffermeremo, innanzitutto, ad esaminare il rapporto intercorrente tra la fonte di conoscenza del servizio ed il tipo di risposta, in particolare quando quest'ultima è coincisa con la mediazione familiare.

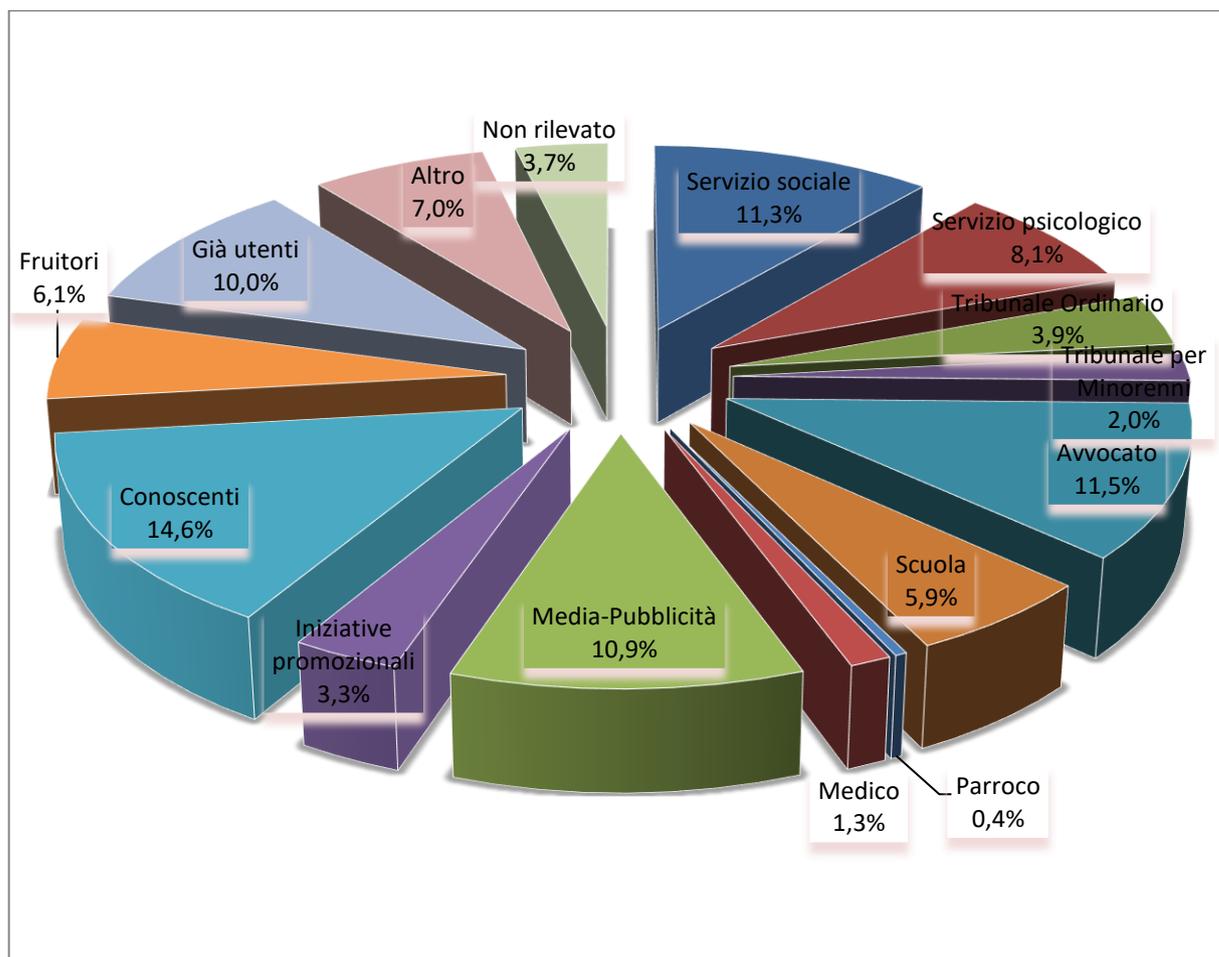
Scopriamo subito che, per quello che riguarda le 107 coppie provenienti dal servizio sociale, ben 61 (pari al 57%) hanno iniziato un percorso di mediazione; una percentuale ancora più alta (62%) è data dagli invii effettuati dagli avvocati e dal tribunale ordinario con addirittura l'84%; a chiudere l'area socio-giuridica c'è il tribunale per i minorenni, la cui

quota di percorsi di mediazione ammonta ad un considerevole 73%. Si tratta di percentuali elevatissime, di molto superiori alla media generale che da anni si attesta intorno al 50% o poco più. Il dato potrebbe apparire ancora più sorprendente, se consideriamo che gli invianti esaminati appartengono a quelle categorie che potremmo definire “forti” ed il cui intervento lascerebbe presagire una elevata conflittualità di coppia. Al contrario, il punto di forza di questi accessi, e forse anche la chiave di lettura più convincente del dato appena esaminato, potrebbe consistere proprio nel fatto che il percorso di mediazione sia suggerito da soggetti autorevoli, i quali non si limitano a fornire una semplice informazione sull'esistenza del servizio, ma rafforzano la motivazione ed in qualche modo effettuano un lavoro “preparatorio” che risulta più efficace, per esempio, rispetto ad alcune tipologie di accessi autonomi. Per averne conferma, è sufficiente dare uno sguardo al tipo di risposta fornita a quanti sono stati informati da conoscenti: in questo caso, la percentuale si abbassa al 47 e sale di poco (49) se si tratta di genitori che hanno saputo dai media o dal materiale promozionale; addirittura la percentuale crolla al 37,9 se a suggerire il percorso sono stati altri genitori che hanno già fruito del servizio.

Colpisce, inoltre, positivamente come dei 61 accessi provenienti dai servizi psicologici pubblici e privati ben 44 siano sfociati in una mediazione, oltre il 72%! Anche in questo caso possiamo supporre che il risultato dipenda dall'efficacia dell'intervento di operatori che dispongono di strumenti adeguati per avviare i genitori verso un percorso di mediazione di coppia.

Il successivo grafico 2, in riferimento a quanto appena descritto, ci consente di visualizzare nella sua interezza il rapporto tra accesso e mediazione familiare come risposta (le percentuali si riferiscono al totale dei 995 accessi)

Grafico 2: Rapporto Fonte di Conoscenza/Mediazioni Familiari



## GLI ESITI DEI PERCORSI DI MEDIAZIONE

L'analisi in questione risulterebbe estremamente parziale e fuorviante se omettessimo di indagare gli esiti cui sono andati incontro i percorsi di mediazione familiare effettuati. Allo scopo sono state esaminate le altre due tabelle a cui si è fatto riferimento in sede di premessa:

la prima ci informa sull'esito di tutti i percorsi di mediazione "aperti" nel 2013;

<b>TABELLA 6 "RAPPORTO FONTE DI CONOSCENZA DEL SERVIZIO/ESITI DELLA MEDIAZIONE CALCOLATO SUL TOTALE DELLE MEDIAZIONI AVVIATE"</b>									
FONTE DI CONOSCENZA DEL SERVIZIO	ESITI DEL PERCORSO DI MEDIAZIONE								
	Concluse	Evolute in consulenza alle madri	Evolute in consulenza ai padri	In corso al 31/12	Interrotte dai genitori	Interrotte dal mediatore	Invii ad altri	Sospese	<b>TOTALE</b>
Servizio sociale	10	1	0	19	9	13	3	6	<b>61</b>
Servizio psicologico	12	2	3	14	3	2	3	5	<b>44</b>
Tribunale Ordinario	8	0	0	6	2	3	1	1	<b>21</b>
Tribunale per Minorenni	4	0	0	2	2	3	0	0	<b>11</b>
Avvocato	15	0	2	17	13	8	0	7	<b>62</b>
Scuola	9	2	1	7	3	7	3	0	<b>32</b>
Parroco	1	0	0	1	0	0	0	0	<b>2</b>
Medico	1	1	0	4	0	1	0	0	<b>7</b>
Media-Pubblicità	23	0	0	18	7	3	2	6	<b>59</b>
Iniziative promozionali	10	1	1	6	0	0	0	0	<b>18</b>
Conoscenti	28	6	1	22	10	3	1	8	<b>79</b>
* Fruitori	18	0	1	6	3	2	0	3	<b>33</b>
** Già utenti	18	2	1	10	6	11	1	5	<b>54</b>
Altro	14	1	0	15	0	4	1	3	<b>38</b>
Non rilevato	8	0	0	3	5	2	0	2	<b>20</b>
<b>TOTALE</b>	<b>179</b>	<b>16</b>	<b>10</b>	<b>150</b>	<b>63</b>	<b>62</b>	<b>15</b>	<b>46</b>	<b>541</b>
* famiglie che hanno utilizzato il servizio e che lo consigliano ad altre									
* * famiglie che ritornano									

la seconda restringe il campo ai “percorsi definiti” al 31 dicembre (data di riferimento della rilevazione); per “percorsi definiti” si intendono le mediazioni il cui esito è stato certamente determinato al momento della rilevazione, per cui dal totale sono stati sottratti quelli “in corso” (perché a cavallo tra due anni, quindi ancora “aperti”) e le mediazioni “sospese”, in predicato, dunque, di essere riprese nell’anno successivo.

<b>RAPPORTO "FONTE DI CONOSCENZA DEL SERVIZIO/ESITI DELLA MEDIAZIONE CALCOLATO SULLE MEDIAZIONI DEFINITE ENTRO IL 31 DICEMBRE"</b>							
<b>Il rapporto considera le mediazioni definite entro il 31 dicembre; rispetto al totale degli accessi, non si considerano le mediazioni in corso e sospese</b>							
FONTE DI CONOSCENZA DEL SERVIZIO	ESITI DEL PERCORSO DI MEDIAZIONE						TOTALE
	Concluse	Evolute in consulenza alle madri	Evolute in consulenza ai padri	Interrotte dai genitori	Interrott e dal mediator e	Invii ad altri	
Servizio sociale	10	1	0	9	13	3	<b>36</b>
Servizio psicologico	12	2	3	3	2	3	<b>25</b>
Tribunale Ordinario	8	0	0	2	3	1	<b>14</b>
Tribunale per Minorenni	4	0	0	2	3	0	<b>9</b>
Avvocato	15	0	2	13	8	0	<b>38</b>
Scuola	9	2	1	3	7	3	<b>25</b>
Parroco	1	0	0	0	0	0	<b>1</b>
Medico	1	1	0	0	1	0	<b>3</b>
Media-Pubblicità	23	0	0	7	3	2	<b>35</b>
Iniziative promozionali	10	1	1	0	0	0	<b>12</b>
Conoscenti	28	6	1	10	3	1	<b>49</b>
* Frutitori	18	0	1	3	2	0	<b>24</b>
** Già utenti	18	2	1	6	11	1	<b>39</b>
Altro	14	1	0	0	4	1	<b>20</b>
Non rilevato	8	0	0	5	2	0	<b>15</b>
<b>TOTALE</b>	<b>179</b>	<b>16</b>	<b>10</b>	<b>63</b>	<b>62</b>	<b>15</b>	<b>345</b>
* famiglie che hanno utilizzato il servizio e che lo consigliano ad altre							
** famiglie che ritornano							

Crediamo che sia proprio l’analisi di questa tabella a fornirci una serie di preziose indicazioni e a dare qualche risposta agli interrogativi posti all’inizio di questo lavoro,

poiché ci consente di seguire una sorta di tracciato che parte dalla fonte di conoscenza del servizio e ci conduce alla conclusione della mediazione, rivelandone l'esito.

Partiamo dal servizio sociale: nel 2013 i percorsi di mediazione definiti sono stati 36; tra gli esiti contemplati, i più significativi sono quelli conclusi (10, pari al 27%), e quelli interrotti, 9 dei quali dai genitori e 13 dal mediatore (in totale 22, pari al 61%); si tratta della più alta percentuale di interruzioni in assoluto. A fare da contrappasso c'è immediatamente il servizio psicologico, i cui esiti sono più che confortanti, con 48% di conclusioni e solo il 20% di interruzioni.

Ma il dato che potrebbe apparire più sorprendente riguarda i tribunali: dall'accorpamento di quello ordinario e dei minori, risulta che addirittura il 52% degli invii si trasforma in una mediazione conclusa (la percentuale generale sul totale degli accessi del periodo 1995/2013 è del 43 e quella del 2013 si è fermata al 33!); rimanendo nell'area giuridica, notiamo che delle 38 mediazioni iniziate a seguito di invii da parte degli avvocati, 15 risultano concluse (il 39%) e 21 interrotte (il 55%).

Passando agli accessi autonomi, ci si aspetterebbe percentuali diverse, cioè un maggior numero di conclusioni e uno minore di interruzioni, rispetto agli accessi indirizzati; questa almeno è sempre stata l'ipotesi più accreditata, anche tra i mediatori; andiamo a verificare se corrisponde al vero.

Iniziamo con i media e la pubblicità: le mediazioni concluse sono state 23 su 35 (il 65%), mentre quelle interrotte sono state 10 (il 27,5%); continuiamo con le iniziative promozionali, dalle quali risultano 10 percorsi conclusi su 12 (l'83%) e nessuna interruzione, essendo le altre due mediazioni evolute in consulenze al singolo genitore.

Procedendo oltre con gli accessi autonomi, le percentuali calano, ma rimangono, comunque, ben oltre il dato generale indicato precedentemente; in ogni caso, ci giunge la

conferma che quando le famiglie sono meno coinvolte in percorsi complessi e raccolgono le informazioni sul servizio in modo autonomo, le possibilità di concludere la mediazione familiare sono più elevate; ma lo scarto con i risultati derivanti dagli invii che abbiamo precedentemente definito “forti” appare meno consistente di quanto si potesse supporre.

In effetti, accorpendo le due tipologie di accessi ed associando l’item “mediazione familiare” avremo questo risultato:

- Mediazioni avviate da accessi indirizzati 151, di cui 60 concluse (40%) e 68 interrotte (46%)
- Mediazioni avviate da accessi autonomi: 194, di cui 119 concluse (61%) e 56 interrotte (29%).

Come si vede, le percentuali aumentano passando dalla prima alla seconda tipologia, ma potremmo concludere affermando che lo scarto, seppure significativo, può essere considerato fisiologico e che, semmai, dovrebbe costituire uno stimolo ad incrementare e migliorare il lavoro di rete, rafforzando l’area relativa a “Non solo mediazione” della quale andremo ad occuparci nelle pagine seguenti.

## **NON SOLO MEDIAZIONE**

Un primo confronto con i dati del 2012 evidenzia come non vi siano stati sostanziali miglioramenti ma, al contrario, si sia verificato un arretramento deducibile, in prima battuta, dal fatto che 9 cpf su 32 (oltre un quarto!) non ha realizzato alcuna iniziativa tra quelle previste nell'area (lo scorso anno erano stati 7 e nel 2011 solo 5); tra l'altro, 4 di essi sono recidivi, nel senso che il vuoto di attività riguarda almeno gli ultimi due anni.

Tra i cpf virtuosi possiamo collocare i 6 che si sono impegnati in almeno tre diverse tipologie di attività (nessun cpf ha superato questa soglia); sono complessivamente 8, i cpf che ne hanno concretizzato 2, mentre la maggior parte (10) ne hanno realizzato soltanto una.

I percorsi in assoluto più presenti si confermano quelli di rete, che si rafforzano rispetto al 2012, passando da 103 a 170 incontri, con un totale di 1188 presenze. Un discreto incremento si registra sul fronte delle iniziative pubbliche (50 in totale) con una partecipazione complessiva di 1863 persone.

Preoccupa (considerata l'importanza della collaborazione con il mondo della scuola) il calo repentino dei corsi per insegnanti che scendono drasticamente da 32 a 4 nel numero degli incontri e, conseguentemente, da 628 a sole 62 presenze.

## NON SOLO MEDIAZIONE 2013

CEN TRI PER LE FAMI GLIE	Nu mer o dell e fami glie	NUMERO DEI COLLOQUI SVOLTI						GRUPPI				ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE/PROMOZIONE								
		Compl essivo	Co n la cop pia	Con il singolo genitor e		Al tro	Genitori		Nonni		INCONTRI PUBBLICI		CORSI PER INSEGNA NTI		PERCORS I DI RETE		ALTRO			
				Co n le ma dri	Co n i pa dri		N° inc ontri	N° pres enze	N° inc ontri	N° pres enze	N° inc ontri	N° pres enze	N° inc ontri	N° pres enze	N° inc ontri	N° pres enze	N° inc ontri	N° pres enze		
1	Argenta	18	49	22	20	7	0	2	22	0	0	1	11	1	12	0	0	0	0	
2	Bassa Reggia na	15	NON PERVENUTO						0	0	0	0	15	300	3	50	22	np	0	0
3	Bolog na	90	202	151	30	21	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4	Carpi	16	84	58	17	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
5	Casale cchio	43	116	82	21	13	0	12	96	0	0	3	45	0	0	0	0	0	0	
6	Castel S. Giov.	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
7	Cattoli ca	11	28	23	2	3	0	0	0	0	0	1	10	0	0	4	130	0	0	
8	Cento	4	23	23	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	10	
9	Cesen a	17	56	38	12	6	0	7	30	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
10	Comac chio	17	65	39	16	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
11	Dist. Ceram ico	33	112	85	14	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	50	0	0	
12	Faenz a	23	111	80	18	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
13	Ferrari	102	404	186	14 9	69	0	20	120	0	0	0	0	0	0	0	0	2	24	
14	Fidenz a	16	45	27	13	5	0	0	0	0	0	1	15	0	0	0	0	0	0	
15	Forlì	41	166	98	45	23	0	5	40	0	0	0	0	0	0	3	50	0	0	
16	Forlim popoli	11	66	40	15	11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	20	0	0	
17	Imola	19	NON PERVENUTO						0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

CEN TRI PER LE FAMI GLIE	Nu mer o dell e fami glie	NUMERO DEI COLLOQUI SVOLTI						GRUPPI				ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE/PROMOZIONE							
		Compl essivo	Co n la cop pia	Con il singolo genitor e		Al tro	Genitori		Nonni		INCONTRI PUBBLICI		CORSI PER INSEGNA NTI		PERCORS I DI RETE		ALTRO		
				Co n le ma dri	Co n i pa dri		N° inc ontr i	N° pres enze	N° inc ontr i	N° pres enze	N° inc ontr i	N° pres enze	N° inc ontr i	N° pres enze	N° inc ontr i	N° pres enze	N° inc ontr i	N° pres enze	
18	Lugo	13	42	25	10	7	0	0	0	0	0	2	30	0	0	5	30	0	0
19	Mirandola	39	130	59	44	27	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20	Modena	122	520	289	121	110	0	7	112	0	0	8	200	0	0	53	272	0	0
21	Parma	59	180	122	33	25	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17	115
22	Piacenza	9	56	42	8	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
23	Pianura Regg.	26	70	28	29	13	0	0	0	0	0	10	12	0	0	0	0	0	0
24	Quattrocastella	24	97	70	18	9	0	0	0	0	0	3	80	0	0	13	200	0	0
25	Ravenna	44	212	127	52	33	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	110	0	0
26	Reggio Emilia	28	112	71	24	17	0	0	0	0	0	3	500	0	0	12	50	5	20
27	Rimini	33	105	72	19	14	0	6	49	0	0	0	0	0	0	2	24	0	0
28	Savignano	23	103	57	35	11	0	7	140	0	0	0	0	0	0	4	32	3	34
29	Scandiano	12	44	26	10	8	0	1	8	0	0	0	0	0	0	12	30	2	19
30	Terre di Castelli	34	265	156	63	46	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11	40	0	0
31	Val d'Enza	30	158	80	41	37	0	1	8	0	0	3	660	0	0	16	150	0	0
32	Valle del Mar.	21	61	18	40	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>TOTALE</b>	<b>995</b>	<b>3683</b>	<b>2195</b>	<b>919</b>	<b>569</b>	<b>0</b>	<b>68</b>	<b>625</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>50</b>	<b>1863</b>	<b>4</b>	<b>62</b>	<b>170</b>	<b>1188</b>	<b>34</b>	<b>222</b>

## LA SCHEDA DEL SERVIZIO

L'ultima delle tabelle, quella relativa alla scheda del servizio, è stata leggermente modificata rispetto a quella degli anni precedenti, grazie alle ulteriori informazioni ricavate dal nuovo database che ci consentono di scorporare le ore di lavoro nei tre seguenti ambiti:

- ore dei colloqui con i genitori
- ore dedicate all'area "Non solo mediazione"
- ore di segreteria ed attività ordinarie.

Rispetto a queste voci non potrà essere effettuato, evidentemente, alcun raffronto con gli anni precedenti, se non in termini di ore complessive del servizio, che nel corso del 2013 sono passate da 11842 a 12029. Occorre precisare che, relativamente al dato sui colloqui (in totale 7376 ore), si è convenzionalmente stabilito che a ciascun incontro di mediazione e/o di consulenza siano destinate due ore, comprendenti oltre il tempo del colloquio con genitori, anche quello della preparazione dell'incontro, della stesura di appunti, della compilazione della scheda e ogni altra operazione che possa rendersi necessaria durante il percorso (telefonate, spostamenti e/o annullamenti degli appuntamenti, contatti con altri operatori e servizi eventualmente coinvolti, ecc.).

E' invece possibile fare un raffronto per quel che riguarda i mediatori familiari impegnati, il cui numero complessivo aumenta da 55 a 61; in riferimento alla tipologia del rapporto di lavoro con il cpf, i maggiormente rappresentati sono i dipendenti dell'ente, con un terzo del totale (21) e subito dopo i consulenti con 19; seguono i dipendenti di cooperativa con 9.

Un'ultima annotazione si riserva all'inserimento dei mediatori nei gruppi di supervisione, attività che si ritiene essenziale per ragioni altrove ampiamente indagate. La situazione è leggermente modificata, essendo rientrati alcuni cpf che risultavano completamente assenti nel 2012, come Cesena, Castel San Giovanni e Santarcangelo; si sottolinea, però, con rammarico come nel corso del 2013 i tre cpf della provincia di Bologna e quello di Cento (territorialmente inseriti nel gruppo interprovinciale Bologna/Ferrara) non abbiano partecipato a nessuno degli incontri programmati.

SCHEDA DEL SERVIZIO 2013														
CENTRI PER LE FAMIGLIE	Inserito in gruppo di supervisione /confronto	N° mediatori per cpf	Rapporto di lavoro tra mediatrici/ori ed il cpf							Ore di colloqui con i genitori	Ore di Non solo mediazione	Ore attività a ordinaria e di segreteria	Totale ore annuali del servizio	
			Dip. ti	Dip. ti di altre	Dip. ti di coop.	Cons. e/o collaboratori	Volont.	Tirocinante	Altro					
1	Argenta (FE)	Gruppo interprov. I e RA/FC/RN	2	1	0	0	1	0	0	0	98	19	34	151
2	Bassa Reggiana (RE)	Gruppo prov. le RE	1	1	0	0	0	0	0	0	np	79	20	99
3	Bologna	Nessuno	2	2	0	0	0	0	0	0	404	0	90	494
4	Carpi (MO)	Gruppo prov. le MO	1	0	0	0	0	0	0	1	168	0	130	298
5	Casalecchio (BO)	Nessuno	1	0	0	0	1	0	0	0	232	39	50	321
6	Castel S. Giovanni (PC)	Gruppo prov. le PC	1	0	0	1	0	0	0	0	2	0	15	17
7	Cattolica (RN)	Gruppo interprov. I e RA/FC/RN	2	0	0	0	2	0	0	0	56	22	135	213
8	Cento (FE)	Nessuno	1	0	0	0	0	0	0	1	46	8	10	64
9	Cesena (FC)	Gruppo interprov. I e RA/FC/RN	1	0	0	0	1	0	0	0	112	18	100	230
10	Comacchio (FE)	Gruppo interprov. le BO/FE	1	0	0	0	1	0	0	0	130	8	0	138
11	Distretto Ceramico (MO)	Gruppo prov. le MO	3	0	0	0	3	0	0	0	224	15	30	269
12	Faenza (RA)	Gruppo interprov. I e RA/FC/RN	1	1	0	0	0	0	0	0	232	15		247
13	Ferrara	Gruppo interprov. I e BO/FE	6	3	0	1	2	0	0	0	808	36	350	1194
14	Fidenza	Gruppo prov. le PR	3	0	2	0	0	0	0	1	90	3	40	133
15	Forlì	Gruppo interprov. I e RA/FC/RN	2	0	0	0	2	0	0	0	332	15	150	497
16	Forlimpopoli (FC)	Gruppo interprov. le RA/FC/RN	1	0	0	0	1	0	0	0	132	0	40	172
17	Imola (BO)	Nessuno	1	1	0	0	0	0	0	0	np	0	15	15

	CENTR I PER LE FAMIG LIE	Inserito in gruppo di supervi sione /confro nto	N° medi atori per cpf	Rapporto di lavoro tra mediatrici/ori ed il cpf						Ore di collo qui con i genit ori	Ore di Non solo mediaz ione	Ore attivit à ordina ria e di segret eria	Total e ore annu ali del servi zio	
				Di p.ti	Di p.ti di altr o ent e	Dip .ti di co op.	Cons. e/o collabor atori	Volo nt.	Tirocina nte					Al tro
18	Lugo (RA)	Gruppo interprov.I e RA/FC/RN	3	2	0	1	0	0	0	0	84	40	60	184
19	Mirandola	Gruppo prov.le MO	1	0	0	0	1	0	0	0	260	0	100	360
20	Modena	Gruppo prov.le MO	5	2	1	2	0	0	0	0	1040	1125	543	2708
21	Parma	Gruppo prov.le PR	5	3	0	0	0	0	1	1	360	108	230	698
22	Piacenza	Gruppo prov.le PC	2	1	1	0	0	0	0	0	112	0	15	127
23	Pianura Reggiana (RE)	Gruppo prov.le RE	1	0	0	0	1	0	0	0	140	2	70	212
24	Quattroc astella (RE)	Gruppo prov. RE	2	0	0	0	1	0	0	1	194	6	24	224
25	Ravenna	Gruppo interprov.I e RA/FC/RN	2	1	0	1	0	0	0	0	424	20	90	534
26	Reggio Emilia	Gruppo prov.le RE	1	1	0	0	0	0	0	0	224	46	150	420
27	Rimini	Gruppo interprov.I e RA/FC/RN	2	0	0	2	0	0	0	0	210	28	20	258
28	Savignan o (FC)	Gruppo interprov.I e RA/FC/RN	1	0	0	0	1	0	0	0	206	49	150	405
29	Scandian o (RE)	Gruppo prov.le RE	1	1	0	0	0	0	0	0	88	34	36	158
30	Terre di Castelli (MO)	Gruppo prov.le MO	2	2	0	0	0	0	0	0	530	0	30	560
31	Val d'Enza (RE)	Gruppo prov.le RE	1	0	0	1	0	0	0	0	316	56	110	482
32	Valle del Marecchi a (RN)	Gruppo interprov.I e RA/FC/RN	2	0	0	0	1	0	0	1	122	0	25	147
	<b>TOTALE</b>		<b>61</b>	<b>22</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>19</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>7376</b>	<b>1791</b>	<b>2862</b>	<b>12029</b>

In conclusione, si ringraziano le colleghe ed i colleghi che pazientemente e con la consueta passione hanno fornito il loro prezioso contributo per la raccolta dati, necessaria alla stesura del presente rapporto.

Si ricorda, infine, che ulteriori elementi di analisi ed approfondimento potranno essere rinvenuti nelle tabelle complete (in via di pubblicazione sul sito [www.credomef.ra.it](http://www.credomef.ra.it)) che, per ovvie ragioni di spazio, e per non appesantire oltre il presente documento, qui sono state riprodotte solo parzialmente.

Dott. Salvatore Coniglio  
Coordinatore del Centro di Documentazione  
sulla Mediazione Familiare in Emilia Romagna